

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2000 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2000-2002
(n. 4237-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole
e forestali per l'anno finanziario 2000
(Tabella 12)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2000)
(n. 4236-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

I N D I C E

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 12) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2000

(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

finanziaria 2000), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE:

SCIVOLETTO (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	Pag. 3, 4, 7 e <i>passim</i>
* BEDIN (<i>PPI</i>)	7
* BETTAMIO (<i>Forza Italia</i>)	3
* CUSIMANO (<i>AN</i>)	4
PIATTI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	8
PREDÀ (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria . . .	5

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

I lavori hanno inizio alle ore 10.

(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 12) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2000

(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5^o Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^o Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e Bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002» – Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2000 (tabella 12) – e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)» già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Onorevoli colleghi, sono appena pervenuti gli stampati definitivi dei documenti di bilancio. Propongo di sospendere la seduta per un'ora, per consentire al relatore e ai commissari un approfondimento delle modifiche introdotte dalla Camera.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori, sospesi alle ore 10,05, sono ripresi alle ore 11,30.

Riprendiamo i nostri lavori.

BETTAMIO. Vorrei fare una dichiarazione. Su questa manovra finanziaria ci siamo già espressi in Aula e nelle varie Commissioni. Ribadiamo che l'impianto del bilancio e della finanziaria non ci vede consenzienti. Ribadiamo che sono stati adottati per l'agricoltura provvedimenti che migliorano qualcosa solo grazie ad emendamenti presentati alla Ca-

mera dei deputati dall'opposizione. In generale non sono stati migliorati l'impianto e la strategia totale del settore agricolo. In particolare abbiamo già sottolineato, in sede di dibattito in Commissione e in Aula, le nostre osservazioni relative al contenuto della finanziaria. Si tratta di osservazioni che ribadisco.

Nel corso del dibattito svoltosi sul calendario dei lavori del Senato in ordine alla manovra di bilancio, abbiamo evidenziato i tempi eccessivamente ridotti per valutare provvedimenti così importanti, che sono stati completamente stravolti dalla Camera e che per questo giungono a noi in parte nuovi. Il Parlamento è costretto ad una riflessione affrettata mentre sarebbe servito un dibattito più ampio e una riflessione più meditata su provvedimenti che al 90 per cento sono nuovi rispetto a quelli già esaminati e approvati. Si tratta di una questione che abbiamo sollevato in Aula e che ribadisco in Commissione, annunciando che per questa ragione, non ritenendo né produttivo né serio il dibattito fatto in tempi così ristretti nelle Commissioni parlamentari e in Aula, il mio Gruppo non parteciperà al prosieguo dei lavori e abbandonerà l'Aula.

CUSIMANO. Poche note da aggiungere. La legge finanziaria e il bilancio sono due atti fondamentali; credo però che la maggioranza non riconosca la validità di tali atti. Sia la finanziaria che il bilancio approvati dal Senato alla Camera sono stati stravolti con l'inserimento di emendamenti che hanno modificato totalmente i provvedimenti. Tutto questo non è tollerabile e diventa ancora più grave nel momento in cui la maggioranza, dopo aver stravolto il testo, pretende che si approvino senza un opportuno approfondimento i provvedimenti, quindi non mettendo il Parlamento nelle condizioni di poter esaminare gli atti con il dovuto accorgimento, tale da dare alla nazione documenti veramente approfonditi.

Non intendiamo accettare una simile impostazione e a parlare è l'atteggiamento del Governo e della maggioranza. Vogliamo essere seri nell'impostazione della nostra opposizione: fare opposizione significa esaminare i provvedimenti, contestare e confrontarsi con la maggioranza. Ma non siamo in queste condizioni e pertanto, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, dichiaro che abbandonerò i lavori della Commissione attribuendo alla maggioranza la responsabilità di proseguire in questo senso. Gli altri senatori del Polo non sono intervenuti all'odierna seduta proprio per questo motivo.

PRESIDENTE. In riferimento alle dichiarazioni dei senatori Bettamio e Cusimano, esprimo rammarico per la loro decisione, non solo in considerazione del ruolo fondamentale e indispensabile dell'opposizione in una reale democrazia, ma anche del clima di dialogo e di confronto che in questa Commissione ci siamo sforzati di attuare realmente e concretamente. Comprendo le motivazioni politiche portate. In realtà, le terze letture dei disegni di legge sono sempre abbastanza rapide. Forse questa circostanza è stata ulteriormente accentuata dalla situazione politica generale che ha comportato un'ulteriore compressione dei tempi.

Prendo atto della decisione dell'opposizione e mi auguro che nel futuro non si determinino situazioni per cui l'opposizione sia costretta ad abbandonare nuovamente i lavori. Credo sia la prima volta che questo accade nella nostra Commissione in tre anni e mezzo di lavoro, e lo ricepisco nella sua gravità istituzionale.

I senatori Bettamio, Cusimano e Reccia abbandonano l'Aula.

Prego il senatore Preda di riferire sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

PREDA, *relatore alla Commissione sulla tabella 12 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Cercherò di riassumere le principali variazioni intervenute alla Camera dei deputati. In realtà, molte delle osservazioni che avevamo fatto in prima lettura sono state recepite dalla Camera.

All'articolo 4 del disegno di legge n. 4236-B, comma 4, concernente l'alienazione del patrimonio rurale pubblico, la Camera dei deputati ha apportato alcune variazioni. In particolare, la più importante è quella che stabilisce che tra i beni esclusi dall'applicazione della legislazione sull'alienazione, oltre ai demani marittimi vi sono anche «quelli finalizzati allo svolgimento, da parte di aziende demaniali, di programmi di biodiversità animale e vegetale».

Inoltre, per la rivendita è stato fissato un lotto minimo di dieci ettari al fine di «assicurare la piena vitalità aziendale compresa quella di fondi confinanti».

Importante è la variazione inserita all'articolo 6, comma 17, della legge finanziaria che concerne l'IRAP per il settore agricolo. L'aliquota era stata fissata nella misura dell'1,9 per cento per il primo anno di applicazione della nuova imposta (1998). Essa è stata confermata nel settore agricolo anche per l'anno 1999.

L'articolo 7, comma 5, concerne l'accatastamento dei fabbricati. Vi è una proroga al 31 dicembre 2000 del termine, originariamente stabilito al 31 dicembre 1998, per le variazioni delle iscrizioni in catasto dei fabbricati che non possiedono più i requisiti della ruralità.

All'articolo 10, pur con alcune incertezze che mi auguro il Ministero delle finanze andrà a chiarire, vi sono importanti innovazioni principalmente per quanto riguarda la trasformazione delle associazioni dei produttori in base alla variazione del regolamento dell'Unione europea. Leggendo attentamente questo articolo vi potrebbe essere una trasformazione agevolata dalle vecchie alle nuove associazioni di produttori.

Il comma 11 dell'articolo 27 prevede che ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica affluiscano le risorse finanziarie per favorire l'imprenditorialità giovanile, ivi comprese quelle previste dalla legge 2 dicembre 1998, n. 423, recante «Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico». L'articolo 1, comma 2, di tale norma-

tiva recita: «Per l'attuazione dei lavori di adeguamento alla normativa comunitaria delle strutture e delle attrezzature delle aziende di produzione di latte... il Ministro per le politiche agricole... predispone... un programma di interventi finanziari», il quale «deve considerare prioritariamente le esigenze di adeguamento delle piccole aziende, delle aree marginali e dei giovani agricoltori con età inferiore a quaranta anni».

Invece, il comma 19 dell'articolo 27 concerne le zone svantaggiate. A decorrere dal 1° gennaio 2000, il complesso delle agevolazioni contributive, previdenziali e assistenziali dovute dai datori di lavoro e delle riduzioni contributive previste dall'articolo 1, comma 50, del decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 1997, n. 81, è ridistribuito in base ad una nuova classificazione delle zone svantaggiate.

Legato a questo vi è anche l'articolo 44 che concerne disposizioni in materia di obblighi contributivi.

L'articolo 59 concerne lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità. In Assemblea avevamo approvato un emendamento, presentato dal Gruppo dei Verdi, che si riferiva alla cosiddetta rottamazione dei pesticidi. Con questa variazione è stato recepito un emendamento presentato alla Camera dei deputati relativo ai mangimi integratori contenenti farine e proteine animali; ricordo ai colleghi ciò che è avvenuto in Belgio a proposito di alcuni allevamenti. È stato stabilito che «a partire dal 1° gennaio 2000, i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari etichettati con le sigle R33, R40, R45, R49 e R60 e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali sono tenuti al versamento di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 0,50 per cento del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione e alla vendita dei suddetti prodotti».

È importante anche l'articolo 60 in materia di imposta sul valore aggiunto, ma non si tratta di una proroga per tutto il settore agricolo. È stato invece risolto il problema, sottolineato anche dalle associazioni agricole, della proroga relativa ai contratti differiti. Ritengo che il testo di questo articolo debba essere ulteriormente specificato da parte del Ministero delle finanze, perché più che di una proroga si tratta di una norma a regime, in quanto per i contratti ad esecuzione continuata o differita stipulati entro la data del 31 dicembre 1999 rimane congelato il regime speciale concernente l'IVA in base alla percentuale di compensazione sino alla conclusione del contratto che potrebbe protrarsi per più anni.

È chiaro che questo regime avrà effetti positivi per i conferimenti effettuati prima del 31 dicembre 1999 alle cooperative da parte dei produttori agricoli. Teniamo presente che vi è poca cessione di beni con contratto scritto e il rapporto soci-cooperative è invece di natura contrattuale; quindi, se ne possono avvantaggiare i soci che conferiscono i loro prodotti alle cooperative agricole.

È importante anche l'articolo 64 che concerne disposizioni in materia di lavoro temporaneo. Esso non risolve integralmente il problema della manodopera in agricoltura, però l'emendamento presentato dal Governo

modifica la legge 24 giugno 1977, n. 196, che ha introdotto tale tipo di lavoro.

È previsto l'allargamento ai settori agricolo ed edile del lavoro interinale. Ovviamente, sarà la contrattazione a stabilire le mansioni escluse.

Ripeto che con tale disposizione si risolve parzialmente il problema della manodopera in agricoltura (chi era presente all'audizione che abbiamo tenuto a Ravenna ricorderà che il problema è stato sollevato anche in quella sede), anche se dovrà essere fissata un'applicazione più ampia di questa norma mediante la contrattazione.

Sono queste le principali modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge n. 4236-B che interessano la nostra Commissione.

Riassumerò ora le altre variazioni che riguardano le varie tabelle di bilancio. In tabella A vi è un aumento di 8,5 miliardi nel 2000; in tabella B un aumento di 5 miliardi per il 2000 e di 10 per il 2001 e una diminuzione di 59 miliardi nel 2002. La tabella C è rimasta invariata. La tabella D prevede un aumento di 5 miliardi per il 2000 e di 2 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002, mentre la tabella F è rimasta invariata.

Sono queste le principali variazioni apportate ai documenti finanziari. Sottolineo che parte delle osservazioni che avevamo inserito nel parere in prima lettura sono state recepite attraverso emendamenti alla Camera dei deputati. Si tratta come è evidente di variazioni di non grande rilievo.

Propongo, pertanto, che si trasmetta un rapporto favorevole con le osservazioni da me svolte e quelle che potranno emergere dal dibattito.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare in sede di discussione generale, procediamo al conferimento del mandato per il rapporto alla 5^a Commissione.

Propongo di conferire il mandato di redigere il rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione al relatore, senatore Preda, sulle parti modificate della tabella 12 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

BEDIN. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo Partito Popolare Italiano sulla manovra di bilancio per l'anno 2000, associandomi alle parole di rammarico che il Presidente ha usato relativamente alla assenza dei parlamentari dell'opposizione.

Desidero sottolineare che anche per il settore agricolo questa legge finanziaria si caratterizza per scelte che vanno in direzione dello sviluppo. La conferma dell'aliquota IRAP per il 1999 e la rimodulazione delle aliquote per gli anni successivi rappresenta un fatto di giustizia, perché abbiamo visto che l'IRAP non è neutra nei confronti dell'agricoltura. Anche la conservazione del regime particolare IVA per l'agricoltura consente di evitare un aggravio che poteva essere prudenzialmente stimato in 500 miliardi. Ma vi sono altri aspetti positivi: per esempio, le agevolazioni fiscali per la proprietà coltivatrice, prorogate fino al mese di dicembre 2001, e le disposizioni sulla vendita dei terreni di proprietà pubblica (su cui la 9^a Commissione approvò un ordine del giorno), due provvedimenti in dire-

zione dell'ammodernamento della nostra agricoltura e della volontà di inserire forze giovanili nell'imprenditoria agricola. Di rilievo è anche la delimitazione delle zone obiettivo 1, 2 e 5b, che consentirà di evitare ripercussioni negative sulle zone svantaggiate con l'entrata in funzione di Agenda 2000.

Mi paiono questi gli aspetti più significativi per confermare il nostro voto favorevole.

PIATTI. Signor Presidente, confermo il voto favorevole del mio Gruppo, sottolineando le novità apportate dalla Camera dei deputati bene illustrate dal relatore Preda. Anch'io esprimo rammarico per la posizione assunta dalle opposizioni: seppure ne comprendo le motivazioni politiche, mi pare sia un atto comunque sproporzionato rispetto alla dimensione politica che stiamo affrontando con pazienza.

Nonostante il ritardo nella trasmissione degli atti da parte della Camera dei deputati, le novità sono state rappresentate con semplicità da parte del senatore Preda. Esse non stravolgono l'impianto della legge finanziaria, come sostiene qualche senatore dell'opposizione, anzi lo migliorano intervenendo su questioni che anche noi avevamo evidenziato in prima lettura al Senato: il consolidamento del regime IRAP, il miglioramento del regime IVA, la conferma delle agevolazioni fiscali sulla proprietà coltivatrice e della fiscalizzazione degli oneri sociali, gli interventi sulla proprietà pubblica e sulla qualificazione delle zone obiettivo 1, 2 e 5b, le disposizioni sui fabbricati rurali, i contratti di riallineamento e le modifiche importanti che più volte ci sono state sollecitate dal mercato del lavoro.

Per queste ragioni il nostro voto non può che essere positivo esprimendo soddisfazione per i miglioramenti apportati dalla Camera.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la mia proposta.

È approvata.

I lavori terminano alle ore 12.